



GIUSTIZIA INTERNAZIONALE DIRITTI UMANI

STORIA. MEMORIA. PROSPETTIVE



Liceo cantonale di Lugano 1

EMAIL

atis@atistoria.ch

WEB

atistoria.ch

CON IL CONTRIBUTO

DIVISIONE SCUOLA
Dipartimento della Cultura,
Educazione e Sport
del Canton Ticino

IN COLLABORAZIONE CON



Federazione delle ONG
della Svizzera italiana

alliance*sud*

Comunità di lavoro
Swissaid · Sacrificio Quaresimale · Pane
per tutti · Helvetas · Caritas · Aces



L'atis, l'associazione ticinese degli insegnanti di storia, organizza per i dieci anni di attività un ciclo di incontri dal titolo «Giustizia internazionale Diritti umani. Storia. Memoria. Prospettive».

Il Forum, che si compone di tre incontri serali, di un'esposizione e di un convegno storico, si svolge al Liceo cantonale di Lugano 1, Viale Carlo Cattaneo 4.

Programma dettagliato degli eventi:

- 1** **Dall'11 settembre al 3 ottobre 2013**
Liceo cantonale di Lugano 1
ESPOSIZIONE
CILE: QUARANT'ANNI DI MEMORIA E SOLIDARIETÀ
- 2** **mercoledì, 18 settembre 2013**
Liceo cantonale di Lugano 1 - Ore 18.00
CONFERENZA - DIBATTITO
TRIBUNALI INTERNAZIONALI E DIRITTI UMANI
- 3** **venerdì, 27 settembre 2013**
Liceo cantonale di Lugano 1 - Ore 08.45 - 16.15
CONVEGNO STORICO
IL TRIBUNALE DELLA STORIA E LA STORIA IN TRIBUNALE
- 4** **venerdì, 27 settembre 2013**
Liceo cantonale di Lugano 1 - Ore 18.00
CONFERENZA - DIBATTITO
**GIUSTIZIA INTERNAZIONALE E DIRITTI UMANI:
BILANCIO E PROSPETTIVE**
- 5** **giovedì, 3 ottobre 2013**
Liceo cantonale di Lugano 1 - Ore 18.00
CONFERENZA - DIBATTITO
ECONOMIA, SOCIETÀ MULTINAZIONALI E DIRITTI UMANI

ABSTRACT

GIUSTIZIA INTERNAZIONALE
DIRITTI UMANI

STORIA. MEMORIA. PROSPETTIVE

Dalla Seconda guerra mondiale in poi, la comunità internazionale si è attivata con crescente impegno per proteggere le vittime delle violazioni dei diritti umani e per rendere loro giustizia attraverso la costituzione di Tribunali internazionali. Sono passati ormai quasi settant'anni dalla nascita del Tribunale di Norimberga e una decina dall'istituzione della Corte penale internazionale: è possibile trarre un bilancio da queste esperienze ormai decennali?

In un mondo ancora sconvolto da conflitti interni e internazionali, spesso condotti attraverso il genocidio, la "pulizia etnica", la presa d'ostaggio e la prigionia permanente di intere popolazioni, quali sono le prospettive per una giustizia internazionale credibile ed efficace, in grado di superare gli steccati ideologici e politici che ostacolano il suo corso? E quale può e deve essere il ruolo dello storico in questo contesto? Esiste un "tribunale della storia" in qualche modo alternativo a quello degli uomini?

A questi interrogativi cercheranno di dare risposta alcuni tra i maggiori protagonisti impegnati nella lotta per la salvaguardia dei diritti umani: giuristi attivi sul fronte della giustizia internazionale, impegnati nei processi istruiti per far luce sui crimini commessi in Ruanda e nella ex-Jugoslavia, ed esponenti delle organizzazioni non governative che operano sul campo e che fanno del soccorso alle vittime, della denuncia dei loro carnefici e del monitoraggio delle situazioni di ritorno alla normalità lo scopo della loro azione.

Accanto ai giuristi e agli operatori umanitari, esprimeranno il loro punto di vista anche alcuni storici che indagheranno i legami – non privi di rischi e spesso fonte di polemiche – tra diritto, processo penale e ricostruzione storiografica.

ESPOSIZIONE

11 settembre - 3 ottobre 2013

Liceo cantonale di Lugano 1

Ore 08.15 - 17.00

GIUSTIZIA INTERNAZIONALE
DIRITTI UMANI

STORIA. MEMORIA. PROSPETTIVE

CILE: QUARANT'ANNI DI MEMORIA E SOLIDARIETÀ

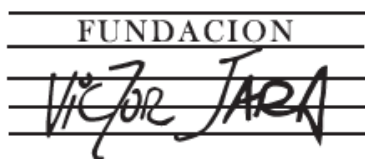
*Il ruolo della memoria nei processi di
costruzione della solidarietà*

1

Grazie alla collaborazione con la *Fundación Victor Jara* (<http://fundacionvictorjara.cl>), creata nel 1993 a Santiago del Cile, il *Colectivo Chilenos en Ticino* (cochiti) ha realizzato una raccolta di 12 poster provenienti da tutto il mondo che rendono manifesta la solidarietà internazionale con le vittime del colpo di Stato di Pinochet dell'11 settembre 1973.

Una solidarietà che si è concretizzata anche in Ticino nei mesi immediatamente successivi il golpe di cui si ricorda proprio in questi giorni il **q u a r a n t e s i m o** anniversario. Ne sono testimoni i giornali dell'epoca, di cui la mostra propone una selezione di 12 articoli, e soprattutto l'impegno attivo dell'Azione posti liberi, che nel 1974 permise a circa 500 perseguitati in fuga dalle atrocità della giunta cilena e ai loro famigliari di trovare rifugio in tutta la Svizzera.

IN COLLABORAZIONE CON



CONFERENZA - DIBATTITO

mercoledì, 18 settembre 2013

Liceo cantonale di Lugano 1-

Ore 18.00

GIUSTIZIA INTERNAZIONALE
DIRITTI UMANI

STORIA. MEMORIA. PROSPETTIVE



TRIBUNALI INTERNAZIONALI E DIRITTI UMANI

*Struttura, base legale, risultati raggiunti,
motivazioni.*

Intervengono

Armando Spataro

Magistrato dal 1975, dal 2003 è Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Milano. Si è occupato di terrorismo internazionale, di criminalità organizzata e di mafia. Degne di rilievo le sue indagini sul caso Abu Omar. È autore di saggi e di pubblicazioni di carattere scientifico in materia di criminalità organizzata e di procedura penale. Tra le sue opere ricordiamo "Ne valeva la pena. Storie di terrorismi e mafie, di segreti di Stato e di giustizia offesa", edito da Laterza nel 2010, vincitore del premio Capalbio 2010 e del Premio Cesare Pavese 2011.

Renaud Weber

Procuratore pubblico a Neuchâtel, specializzato nel perseguimento di crimini contro l'umanità. Nella primavera del 1995, in quanto capo dei giudici istruttori dello Stato Maggiore dell'esercito, insieme a Barbara Ott, all'epoca giudice presso il Tribunale penale federale, ha condotto la fase istruttoria del primo processo intentato all'estero nei confronti di un cittadino ruandese perseguito per i crimini di guerra commessi in Ruanda. E' il coautore dell'opera "Procès de criminels de guerre en Suisse", edito da Bruylant nel 2009.

Davide Vignati

Già corrispondente da Berna per i principali quotidiani ticinesi, è stato per vari anni delegato della Croce Rossa Internazionale in Africa, Asia e Medio Oriente. Attualmente ricopre in Sri Lanka l'incarico di *Peace and Human Rights Adviser* per conto del Dipartimento federale degli Affari Esteri (DFAE).

Modera

Giancarlo Dillena

Condirettore del Corriere del Ticino

CONVEGNO STORICO

venerdì, 27 settembre 2013

Liceo cantonale di Lugano 1

Ore 08.45 - 16.15

GIUSTIZIA INTERNAZIONALE
DIRITTI UMANI

STORIA. MEMORIA. PROSPETTIVE

IL TRIBUNALE DELLA STORIA E LA STORIA IN TRIBUNALE



Intervengono

Henry Rousso

Direttore di ricerca all'*Institut d'histoire du temps présent* di Parigi e autore di numerose pubblicazioni sulla storia e la memoria della guerra, sul negazionismo, sulla scrittura della storia contemporanea. Fa parte del comitato di redazione della rivista *Vingtième siècle: revue d'histoire*. E' uno dei primi storici francesi ad aver lavorato sulla storia della memoria collettiva e sui rapporti tra storia, memoria e giustizia. Si è rifiutato di deporre nei processi istruiti contro Maurice Papon e Paul Touvier, incolpati di crimini contro l'umanità commessi durante il regime di Vichy, evidenziando il rischio della confusione di ruoli tra lo storico e il giudice.

Possiamo citare tra le sue opere i seguenti titoli: *Le syndrome di Vichy* (Seuil, 1987), *Vichy, l'évènement, la mémoire, l'histoire* (Gallimard, 2001), *La dernière catastrophe : L'histoire, le présent, le contemporain* (Gallimard, 2013).

Marcello Flores

Docente di storia comparata presso l'Università di Siena, dove dirige l'*European Master in Human Rights and Genocide Studies*. Ha organizzato diversi convegni internazionali, tra i quali "L'esperienza totalitaria nel XX secolo" (Siena, 1997); "Storia, Verità, Giustizia: i crimini del XX secolo" (Siena, 2000) e "Le conseguenze dei genocidi; vittime e carnefici, rappresentazioni e interpretazioni" (Siena, 2013). È stato direttore della rivista "I viaggi di Erodoto" e collabora con la rivista "il Mulino".

Tra i suoi lavori: *Storia dei diritti umani* (il Mulino 2008), *Il genocidio degli armeni* (il Mulino, 2006) e *Tutta la violenza di un secolo* (Feltrinelli, 2005).

Joze Pirjevec

Insegna storia dei popoli slavi all'Università di Trieste. È membro dell'Accademia slovena delle arti e delle scienze e capo del dipartimento di storia all'Università del Litorale di Capodistria.

Tra le sue opere ricordiamo: *Le guerre jugoslave, 1991-1999* (Einaudi, 2001), *Foibe, una storia d'Italia* (Einaudi, 2009).

Mimmo Franzinelli

Storico, autore di numerosi lavori sulla storia della seconda guerra mondiale e una ricerca dal titolo *Le stragi nascoste. L'armadio della vergogna: impunità e rimozione dei crimini di guerra nazifascisti 1953-2001* (Mondadori, 2002).

Tra le altre sue opere ricordiamo: *L'amnistia Togliatti. 22 giugno 1946. Colpo di spugna sui crimini fascisti* (Mondadori, 2006), *Squadristi. Protagonisti e tecniche della violenza fascista. 1919-1922* (Mondadori, 2004), *Guerra di spie. I servizi segreti fascisti, nazisti e alleati. 1939-1943* (Mondadori, 2006).

Marc Perrenoud

Collaboratore del Dizionario Storico della Svizzera e dei Documenti Diplomatici della Svizzera. Dal marzo 1997 al dicembre 2001 è stato consigliere scientifico della «Commissione indipendente d'esperti Svizzera - Seconda guerra mondiale».

Tra le sue opere ricordiamo: *Banquiers et diplomates suisses (1938-1946)*, (Antipodes, 2011).

ABSTRACT CONVEGNO

Lo storico è stato chiamato negli ultimi anni a fornire la sua competenza in processi istruiti contro presunti criminali di guerra. A partire dal secondo dopoguerra, e dal processo di Norimberga, che istituì il «crimine contro l'umanità», la pressione di governi, associazioni e opinioni pubbliche ha portato infatti a una crescente commistione fra le valutazioni degli storici e le sentenze di corti nazionali e internazionali: con una forte accelerazione negli ultimi venti o trent'anni, quando la tendenza all'emanazione di norme giuridiche e conseguentemente all'emissione di sanzioni ha toccato, in parecchi paesi, anche il campo dell'opinione (le leggi contro i negazionismi, non solo sulla Shoah), oltre a quello delle azioni effettivamente compiute.

Negli ultimi anni le occasioni di incontro e sovrapposizione tra diritto, processo penale e storia sono sempre più frequenti e talvolta problematiche. Il diritto, infatti, a fronte di una ripresa allarmante dei fenomeni razzisti, viene individuato come strumento per rispondere al timore che la memoria su fatti criminosi di portata storica che hanno avuto un grande peso politico, come quelli che hanno

caratterizzato la seconda guerra mondiale, possa subire un progressivo ed inesorabile affievolimento.

Il convegno intende offrire l'opportunità di confrontarsi con gli esiti più recenti della ricerca e con i risultati del dibattito sul dialogo, non sempre agevole, tra la ricerca storica e il culto della memoria; sul dialogo tra la costruzione di una memoria storica spendibile in termini politici e l'esigenza di una divulgazione storica che non scenda a compromessi con la presenza di miti nazionali consolidati; sul confronto tra il lavoro dello storico e il lavoro del giudice, che della ricerca storica si avvale per istruire processi.

**GIUSTIZIA INTERNAZIONALE
DIRITTI UMANI**

STORIA. MEMORIA. PROSPETTIVE

PROGRAMMA CONVEGNO

8.45 - 9.00	Apertura lavori
9.00 - 9.45	Marcello Flores, <i>La storia dei diritti o i diritti nella storia</i>
9.45 - 10.30	Henry Rousso, <i>Juges et historiens : une fausse analogie contemporaine</i>
11.00 - 11.45	Marc Perrenoud <i>Un pays différent des autres? Pressions politiques et renouvellements historiographiques au sujet de la Suisse pendant la Seconde Guerre mondiale</i>
14.00 - 14.45	Mimmo Franzinelli <i>Le stragi impunite nell'Italia del secondo dopoguerra</i>
14.45 - 15.30	Joze Pirjevec <i>La storia dei conflitti in Jugoslavia fra memoria, politica e tribunali internazionali</i>
15.30 - 16.15	Tavola rotonda

- **Il convegno è aperto al pubblico previa iscrizione all'indirizzo www.atistoria.ch;**
- **I docenti che intendono partecipare al corso sono pregati di chiedere il modulo di iscrizione alle segreterie delle loro sedi scolastiche.**

CONFERENZA - DIBATTITO

venerdì, 27 settembre 2013

Liceo cantonale di Lugano 1 -

Ore 18.00

GIUSTIZIA INTERNAZIONALE
DIRITTI UMANI

STORIA. MEMORIA. PROSPETTIVE

GIUSTIZIA INTERNAZIONALE, DIRITTI UMANI: *Bilancio e prospettive*



Intervengono

Carla Del Ponte

Dopo una lunga carriera nella magistratura ticinese, dove si è occupata di cause di criminalità economica, di traffico internazionale di droga e di crimine organizzato, è nominata nel 1994 Procuratrice generale della Confederazione. Dal 1999 al 2007 è Procuratrice del Tribunale per i crimini internazionali per l'ex-Jugoslavia (ICTY) e per il Tribunale penale internazionale per i crimini in Ruanda (ICTR). Dal 2008 al 2011 è ambasciatrice svizzera in Argentina. Dal settembre 2012, è membro della Commissione indipendente internazionale d'inchiesta per la Siria.

Paolo Bernasconi

Avvocato, docente universitario a Zurigo, San Gallo, alla Bocconi di Milano e presso il Centro di Studi bancari di Lugano. È stato consulente presso il Comitato delle Nazioni Unite per la prevenzione del crimine e la giustizia penale, del Consiglio d'Europa, dell'OCSE e della Commissione Europea. È membro decano del Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR), membro del Comitato della FOSIT e di altre organizzazioni non governative (tra le quali *Human Rights Watch*). Nel 2013 gli è stata conferita la Laurea honoris causa dell'Università di Zurigo per la pluriennale lotta contro la criminalità economica, in particolare contro il riciclaggio, ed anche per il contributo scientifico allo sviluppo del diritto penale economico.

Stella Jegher

Responsabile comunicazione della direzione svizzera di Amnesty International. E' impegnata dagli anni ottanta nei movimenti per i diritti umani e in difesa dei diritti delle donne. Ha fondato l'«*Helsinki Citizens Assembly*» e la *Coordinazione post-Pechino delle ONG svizzere* per dare seguito alla quarta conferenza mondiale delle donne tenutasi a Pechino nel 1995. Dal 1995 al 2003 ha lavorato alle pubbliche relazioni dell'Ufficio delle Pari Opportunità di Zurigo.

Moderata

Roberto Antonini

Giornalista della Radio svizzera di lingua italiana

CONFERENZA - DIBATTITO

giovedì, 3 ottobre 2013

Liceo cantonale di Lugano 1

Ore 18.00

GIUSTIZIA INTERNAZIONALE
DIRITTI UMANI

STORIA. MEMORIA. PROSPETTIVE

SOCIETÀ MULTINAZIONALI E DIRITTI UMANI:

Quale rapporto?



Intervengono

Wiedmer Christoph

Già insegnante, dopo lunghi viaggi attraverso l'America Latina è diventato un attivista ambientale. Titolare di un master in gestione non-profit, ha svolto la sua attività in *Greenpeace Svizzera* per 14 anni. È stato vice presidente della *Society for Threatened Peoples International* ed è direttore della sezione svizzera dello stesso organismo con sede a Berna, una organizzazione che si occupa dei diritti delle minoranze e dei popoli indigeni.

Roberto Bissio

Giornalista per lunghi anni, attualmente è coordinatore di *Social Watch*, una rete internazionale di organizzazioni che lottano contro la povertà, il razzismo e per il rispetto dei diritti umani. È pure direttore dell' *Instituto del Tercer Mundo* di Montevideo, è membro del Comitato della *Civil Society Advisory Committe* dell'UNDP e del Consiglio Internazionale del *Third World Network* (TWN).

Andreas Missbach

Sociologo, si occupa di politica ambientale internazionale, con particolare riferimento ai rapporti tra Nord e Sud del mondo. Attualmente è responsabile del *Private Finance Program* e membro del Comitato esecutivo della *Dichiarazione di Berna*. È membro fondatore della rete di ONG *BankTrack and Tax Justice Network*. È pure coautore del libro *Rohstoff – Das gefährlichste Geschäft der Schweiz* (Salis Verlag, 2012) e di *Swiss Trading SA. La Suisse, le négoce et la malédiction des matières premières* (Editions d'en bas, 2012).

Tashi Albertini-Keiser

Tibetana nata a Lhasa, nel maggio 1962, viene accolta con suo fratello in una famiglia svizzera di Winterthur. Dal 1982 membro attivo della GSTF/ *Gesellschaft Schweizerisch-Tibetische Freundschaft*, Dal 1997 è presidente dell' *Associazione TicinoTibet*, di cui è cofondatrice. Nell'estate 2013 è tornata in Tibet dopo 50 anni di esilio.

Modera

Generoso Chiaradonna

Giornalista de LaRegion Ticino

CREDITS

L'atis, l'associazione ticinese degli insegnanti di storia, ringrazia le istituzioni, le associazioni e le persone che hanno contribuito alla realizzazione del Forum.

GIUSTIZIA INTERNAZIONALE
DIRITTI UMANI

STORIA. MEMORIA. PROSPETTIVE

Segnaliamo in particolare:

- la Direzione del **Liceo cantonale di Lugano 1** (www.liceolugano.ch) per l'accoglienza e la collaborazione;
- la **Divisione Scuola** del Dipartimento della cultura, dell'educazione e dello sport del Canton Ticino (www.ti.ch) per il sostegno finanziario.

Non possono mancare i ringraziamenti alle associazioni che hanno collaborato attivamente alla realizzazione delle attività:

- **FOSIT**, Federazione delle ONG della Svizzera italiana;
- **Alliance Sud**, l'organizzazione comune di politica di sviluppo delle sei organizzazioni di sviluppo *Swissaid*, *Sacrificio Quaresimale*, *Pane per tutti*, *Helvetas*, *Caritas ed Aces* (www.alliancesud.ch);
- **Amnesty International** e Amnesty International Gruppo Ticino (www.amnesty.ch/it);
- **Associazione Ticino Tibet** (www.ticinotibet.ch)
- **Colectivo Chilenos en Ticino** (cochiti)

Rivolgiamo infine sentiti ringraziamenti a **Paolo Bernasconi** per la sua preziosa consulenza e, soprattutto, a **Sara Ravanetti**, il cui instancabile lavoro è stato essenziale per l'organizzazione del Forum.